

# L'Espresso

SETTIMANALE DI POLITICA  
CULTURA ECONOMIA

N. 31 ANNO LXIII  
30 LUGLIO 2017

DOMENICA 2,50 EURO L'ESPRESSO + LA REPUBBLICA  
IN ITALIA ABBINAMENTO OBBLIGATORIO ALLA DOMENICA  
GLI ALTRI GIORNI SOLO L'ESPRESSO 3 EURO



# Nazitalia

**Squadrace, violenze, xenofobia.  
L'estrema destra esce allo scoperto.  
Nella criminalità, ma anche dentro  
le istituzioni. Inchiesta sui "neri" del 2017**

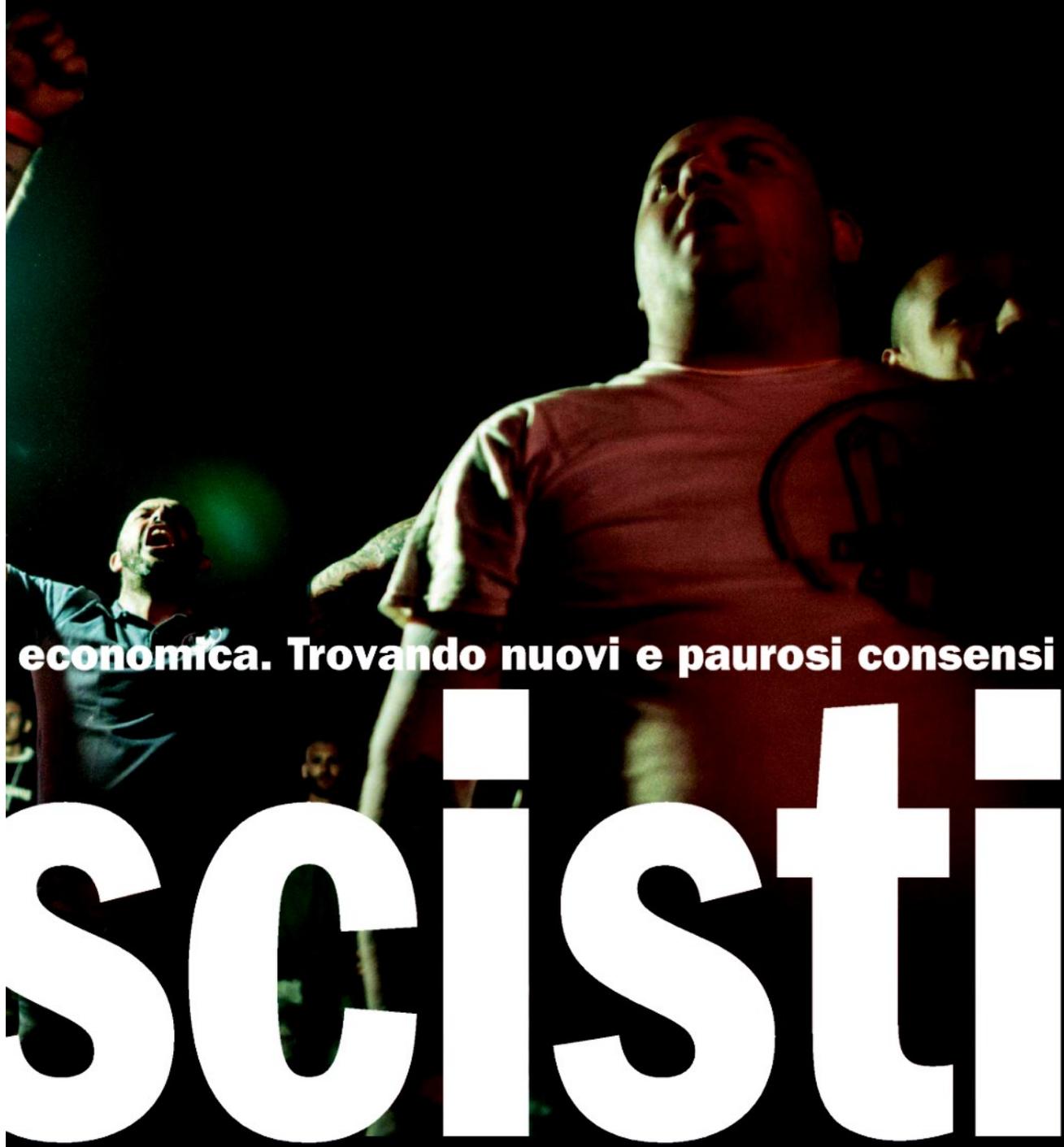
# PRIMA PAGINA Estrema destra



**Soffiano sul fuoco delle migrazioni e della crisi**

# POPEA

L'ultima festa del gruppo neonazista Lealtà - Azione. Le foto di queste pagine e delle seguenti sono il capitolo italiano di un reportage intitolato White Rage e realizzato dal fotografo norvegese Espen Rasmussen sull'estrema destra in tutta Europa



**economica. Trovando nuovi e paurosi consensi**

# scisti

## PRIMA PAGINA Estrema destra

di **Giovanni Tizian**

foto di **Espen Rasmussen**

**B**raccia tese dietro le barricate. Ombre nere sulle periferie, strette nella morsa del degrado. Scontri con le forze dell'ordine per difendere «il diritto alla casa degli italiani» nelle borgate, sempre più distanti dai centri storici, da Palazzo Chigi, dal Parlamento, dal Campidoglio.

I fascisti sono tornati. Eredi dei "Boia chi molla", fomentano e guidano le proteste. I loro consensi crescono, e sono entrati anche in diversi consigli comunali (vedere articoli da pag. 32). I loro linguaggi e le loro parole d'ordine trascinano dai gruppi minoritari alle forze politiche più grosse, anche in Parlamento. Ostentano saluti romani sul web e nelle strade, organizzano ronde per la "sicurezza urbana" o contro gli ambulanti stranieri sulle spiagge, e perfino navi per bloccare gli sbarchi dei migranti. La nostalgia del passato e la xenofobia si confondono nella retorica populista. Parole d'ordine: sovranità, frontiere e muri, no ius soli, prima gli italiani, famiglia, élite corrotte. Non disdegnano la violenza fisica: si allenano nelle palestre militanti, si sfogano nei concerti d'area, si addestrano nelle curve degli stadi, dove spesso fede politica e criminalità diventano miscela esplosiva. Programmano raduni annuali: quest'anno il più importante è vicino a Reggio Calabria, dove negli anni Settanta i moti di Reggio sono stati il grande banco di prova dell'eversione nera. E

c'è anche chi, per soldi o per gloria, imbraccia il fucile per unirsi ai battaglioni filorussi che combattono in Ucraina, nel Donbass.

### Periferie, la prima linea

"Prima gli italiani", è il grido dei guerrieri urbani del neofascismo romano. L'avanguardia che ha alzato il livello dello scontro sociale. Soffiano, i militanti neri, sulla miccia della guerra tra poveri delle periferie. «Resistenza etnica», la definisce Giuliano Castellino, ultras della Ro-

fianco degli emarginati. A distanza di poco tempo si sono verificati altri due episodi simili. A San Basilio, periferia romana al centro di forti interessi criminali, a una famiglia di origine marocchina è stato impedito di entrare nell'alloggio assegnatole dal Comune: l'azione ha ricevuto la solidarietà di Forza Nuova e di "Roma ai Romani". Tre settimane fa a Tor Bella Monaca, altro sobborgo dilaniato da spaccio e mafie varie, Howlader Dulal, 52 anni, cittadino italiano ma originario del Bangladesh, è stato aggredito. Aveva finalmente ottenuto l'appar-

ma, leader del movimento "Roma ai Romani", vicino a Forza Nuova. Castellino ha nel suo curriculum anche un'apparizione nella Destra di Storace. "Roma ai romani", insieme a Forza Nuova e CasaPound, si batte per «il diritto alla casa delle sole famiglie italiane». Il 23 gennaio scorso, al Trullo, quartiere popolare di Roma, il gruppo si è mobilitato per difendere dallo sfratto una giovane coppia di romani abusivi, lei 17 anni e incinta, lui 20 anni e precario: a pagarne le conseguenze una famiglia egiziana, padre, madre e cinque figli, a cui la casa era stata assegnata. Dalla protesta all'azione, con i capi della destra radicale al

tamento popolare, ma il colore della pelle ha fatto la differenza: «Negro, qui non c'è posto per te. Le case sono tutte occupate», gli hanno urlato, ignoti, mentre lo picchiavano.

Basta un soffio e il focolaio divampa. I movimenti neofascisti hanno trovato il loro campo di battaglia. Ecco cosa scriveva Castellino sulla sua pagina Facebook qualche giorno fa: «Il popolo di Tor Bella Monaca ha dimostrato con i fatti che Roma e i Romani sono sempre più con i fascisti». In un altro post del 15 giugno dettava la linea: «La patria si difende a calci e pugni». Nella foto pubblicata c'è anche il camera-

ta Maurizio Boccacci, 60 anni, capo dell'organizzazione Militia Italia, storico leader dell'estrema destra dei Castelli Romani, già animatore di presidi di solidarietà a favore dell'ex capo delle SS naziste Erich Priebke, tra gli esecutori dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Negli ultimi mesi Boccacci non ha perso un'udienza del processo Mafia Capitale: maglia verde militare, ascoltava in silenzio le accuse rivolte al suo amico Massimo Carminati, il "Cecato" dei Nuclei armati rivoluzionari. Boccacci e Castellino hanno an-

## Sovranità, frontiere, muri, prima gli italiani, no allo ius soli, omofobia: con questi slogan, vecchi e nuovi capibastone agitano la rabbia delle periferie

ai tempi del sindaco leghista Mariani. Ma l'assessore - ultras nel tempo libero - non è l'unico ad avere avuto accesso ai palazzi delle istituzioni. Stefano Pavesi, pure lui di Lealtà - Azione, è stato eletto con la Lega Nord nel municipio 8 di Milano. Si è fatto notare fin da subito nel giorno della commemorazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, secondo lui «una logica conseguenza del vile attentato dei partigiani». Il 26 gennaio scorso, invece, all'incontro organizzato da una costola di Lealtà - Azione, dal titolo "Come il gender vuol sostituirsi all'uomo e alla donna", ha partecipato Jari Colla, consigliere regionale del Carroccio. Matteo Salvini ripete spesso che fascismo e antifascismo sono ormai concetti del secolo scorso, che gli italiani vogliono guardare avanti. Salvo, poi, esprimere solidarietà al nostalgico del Duce titolare del lido di Chioggia. E non sembrano guardare oltre i movimenti di estrema destra che hanno trovato una sponda nella Lega. Come i militanti di Lealtà - Azione, appunto, che ogni anno salutano con il braccio teso i caduti della Repubblica sociale italiana nel cimitero Maggiore di Milano.

### Pugni e cinghiate

Anche le squadracce sono tornate. E a volte usano le cinghie per punire i detrattori. Il 12 febbraio scorso a Vignanello, in provincia di Viterbo, Paolo, poco più che ventenne, viene aggredito da una quindicina di militanti di Casa-Pound. Colpevole secondo il branco di aver commentato sui social una vignetta sul movimento: "Chi mette il parmigiano sulla pasta al tonno" ➤

che un nemico comune: Emanuele Fiano, il parlamentare del Pd riferimento della comunità ebraica. «Fiano delle tue leggi ce ne freghiamo, eccoti il saluto romano», recitava uno striscione sequestrato dalla Digos di Roma al gruppo di Castellino. Dello stesso tenore le esternazioni social di Boccacci: «Fiano, pezzo di ... Siamo fascisti e tanto basta».

### Skinhead nelle istituzioni

I gruppi della destra estrema si sentono forti. Sospinti dal vento che spira nel Paese e in Europa, hanno alzato il livel-

lo dello scontro. Legittimati dalle campagne xenofobe alimentate da leader dal grande seguito come Matteo Salvini. Il flirt tra Lega e forze neofasciste - per quanto Salvini si sforzi di negarlo - non sono, del resto, un mistero.

Un esempio di joint venture politica con queste sembianze ha preso forma a Monza. La nuova giunta di centrodestra, Lega inclusa, ha nominato assessore allo Sport Andrea Arbizzoni. Eletto con Fratelli d'Italia, la comunità ideale da cui proviene è però Lealtà - Azione, gruppo d'area skinhead radicato in Lombardia. Arbizzoni tra il 2009 e il 2012 aveva ricoperto il medesimo ruolo

➤ non merita rispetto". Versione ironica dello slogan reale con cui CasaPound ha tappezzato alcune città: "Chi scappa dalla guerra abbandonando famiglia, mogli e figli non merita rispetto". «Fermati», gli hanno intimato mentre una mano lo trascinava a terra. «Non devi più prendere in giro CasaPound». E giù botte. Sulla scena anche Jacopo Polidori, leader locale del movimento. «Con fare minaccioso batteva la cintura sul palmo della mano e poi sferrava quattro o cinque colpi sulla schiena di Paolo, non desistendo alle sue suppliche», hanno scritto i magistrati. A Paolo hanno fratturato il naso, rotto un dente e le cinghiate gli hanno lasciato delle escoriazioni sul dorso. «La prossima volta ti fai i cazzi tuoi», gli ha detto uno dei picchiatori prima di andarsene. Il 20 ottobre ci sarà il processo a carico di Polidori. Il leader nazionale di CasaPound, Gianluca Iannone, non ha condannato il gesto.

## Ostia patria nostra

Nel decimo municipio della Capitale, a Ostia, fra tre mesi si andrà alle urne per scegliere il nuovo presidente. Sarà il primo voto post scioglimento per mafia. Un anno fa alle ultime comunali CasaPound ha ottenuto il due per cento, e in alcuni seggi ha toccato punte del 10. In particolare a Nuova Ostia, zona popolare e con un alto tasso di criminalità. Un risultato che se venisse confermato a ottobre garantirebbe a Casa Pound un consigliere municipale. Nella stessa area di massimo consenso per il movimento, secondo i detective e la procura di Roma comanda il clan Spada. Un gruppo criminale, al centro di molti sospetti e di varie retate, l'ultima il 12 aprile scorso. A Ostia CasaPound ha organizzato ronde su richiesta per cacciare i venditori abusivi stranieri dalla spiaggia. Sostiene le famiglie italiane che hanno occupato le case popolari a rischio sfratto. Accusa il Pd e commissario prefettizio del degrado in cui versa il municipio. Tra le figure del movimento che hanno riscosso più successo c'è Carlotta Chiaraluce, alter ego del responsabile del litorale romano, Luca Marsella. Candidata alle ultime comunali, ha raccolto più di 1.300 voti. En-

# Squadristi di nuovo in strada: aggrediscono fisicamente gli avversari, inseguono gli ambulanti sulle spiagge, cacciano gli stranieri dalle case popolari

## Ritorno di fiamma

**6 DICEMBRE 2016, ROMA, SAN BASILIO.** Un gruppo di abitanti del quartiere insorge contro una famiglia marocchina, legittima assegnataria di una casa popolare: «Non vogliamo i negri, andate via con i barconi». Forza Nuova solidarizza con la rivolta.

**21 GENNAIO 2017, ROMA, STAZIONE TIBURTINA.** Noi con Salvini e Fratelli d'Italia manifestano contro la destinazione ai migranti di un albergo in disuso. Poi Forza Nuova e Roma ai Romani occupano la struttura.

**24 GENNAIO, ROMA, BORGATA DEL TRULLO.** Forza Nuova e CasaPound impediscono a una famiglia di egiziani di prendere possesso di una casa assegnata dall'Ater.

**26 GIUGNO, ROMA, TOR BELLA MONACA.** Quattro uomini aggrediscono brutalmente un immigrato assegnatario di una casa popolare.

**12 FEBBRAIO, VITERBO.** Spedizione punitiva di CasaPound contro Paolo, ragazzo ventiquattrenne che aveva condiviso su Facebook una vignetta satirica su CasaPound.

**1 APRILE, MILANO.** Blitz di Forza Nuova con mazze e caschi in un centro sociale. Poche ore dopo venticinque militanti di CasaPound aggrediscono un ragazzo.

**25 APRILE, MILANO, CIMITERO MAGGIORE.** Saluti romani e "A noi!": l'ultradestra commemora i caduti della Repubblica di Salò nonostante il divieto della prefettura.

**29 GIUGNO, MILANO.** CasaPound irrompe a braccia tese nell'aula consiliare del Comune.

**1 LUGLIO, VOBARNO (BS).** Ignoti lanciano molotov contro hotel destinato a ospitare 35 migranti.

**8 LUGLIO, OSTIA.** CasaPound caccia i venditori ambulanti stranieri dalla spiaggia.

trambi non hanno speso una parola sul potere locale del clan Spada. Forse perché in sintonia con i militanti di CasaPound c'è Roberto Spada, fratello di Carmine detto "Romoletto", ritenuto dall'antimafia di Roma il capo del clan. I contatti con CasaPound risalgono all'anno scorso, titolo dell'iniziativa "Giovinezza in piazza", promossa dal movimento di Iannone e dalla scuola di danza della moglie del fratello del boss. Le foto che ritraevano Spada con i referenti locali di CasaPound innescarono polemiche politiche, ma a distanza di tempo i rapporti non si sono interrotti. Anzi, stando ai commenti pubblicati su

Facebook, pare l'amicizia sia reciproca. L'ultimo contatto a fine giugno, quando Carlotta Chiaraluce sulla pagina di Roberto Spada ha scritto: «Ro' più tardi passiamo», riferendosi a una grigliata in spiaggia organizzata da Spada, che vanta tra gli amici anche altri militanti dell'organizzazione di Iannone. Non deve stupire. È lo stesso Roberto Spada che sui social si schiera sulle posizioni del movimento dell'estrema destra. È contrario allo Ius soli, vorrebbe chiudere le frontiere. E condivide lo slogan "Prima gli italiani". Tolleranza zero. Anche se, per paradosso, la sua famiglia ha origini nomadi. ■